

SINODALITA' È DARE LA PAROLA

Stringendo e stringendo.... cos'è in realtà la sinodalità come stile di relazione dentro la chiesa e anche oltre? E' dare la parola a tutti. A tutti, insiste il papa. Ognuno è portatore di esperienza e di ricerca. Ogni battezzato ha quel *sensus fidei* che lo rende possibile interlocutore non solo con il Signore, ma anche con i fratelli. E anche chi non avesse la fede, porta in sé quella *semina verbi* che lo fa capace di contribuire al bene di tutti. Dare la parola e ascoltare le parole. Poi c'è anche il decidere con tutti, secondo carismi e doni. Ecco perché sono nati dopo Concilio i Consigli Pastoralisti (come struttura di dialogo) ma sempre più di fatto anche di decisione. Almeno nelle piccole realtà delle parrocchie vive.

Ne parla Domenico Marrone in Settimana News del 25 gennaio 2023 in un articolo dal titolo *“Libertà di parola e il mito della sinodalità”*. Ne parla a partire da questa osservazione. *“Il paradosso è che si organizzano le «cattedre dei non credenti» e i «cortili dei gentili» per dar voce e ascolto a quanti sono «fuori» e spesso rimane frustrato il desiderio di quelli che stanno “dentro” a dire la loro sulle questioni della pastorale o della liturgia o di altri settori della vita cristiana: dove, quando e chi troverà chi lo ascolti con pari spazio e attenzione?”*

Non manca nella nostra diocesi un ascolto e un dialogo, magari a distanza. Un esempio è il nostro settimanale *Voce della Vallesina* che ogni settimana dà la parola a una decina di persone che riflettono ad alta voce. Manca il dialogo. La rubrica APPUNTI PASTORALI (questa) chiama al dialogo. Ma il dialogo non c'è. Allora il problema non è solo il “patriarcato” !

Ma qui voglio segnalare una esperienza che avviene ormai di diversi anni al Centro di spiritualità “sul monte” di Castelplano. Dall'ascolto, alla raccolta delle voci fino alla pubblicazione. Eppoi ancora le presentazioni e ancora ascolto e dialogo.

Nel libro **DIVENTARE DONNA ...CHE FATICA** hanno detto la loro Sandra, Cristina, Donatella, Francesca, Gianna, Maila, Maria, Patrizia, Rita, Rosy, Rosanna. Il libro è nato dalla esperienza del Te' delle donne, incontro domenicale mensile. Altre hanno vissuto il fallimento dell'amore e l'esperienza del sentirsi ferite e hanno deciso di raccontare. Sono Libera, Guerriera, Perla Rosa, Ghirlanda (tutti nomi di fantasia) Questo è stato raccolto nel libro **FERITE FERITOIE**.

Ma prima ancora sono stati raccolti i racconti di donne anziane che hanno fatto l'esperienza della guerra, quando i loro mariti erano in trincee e loro a salvare le famiglie. Si tratta di Lina, Teresa,



Iole, Rosina, Francesca, Sara, Maria, Giuseppina, Angela, Evelina, Palmina. Le loro storie sono state raccolte nel libro **VI REGALO UN PO' DELLA MIA FORZA**. Nella presentazione abbiamo pensato possibili interlocutori i giovani che vivono - sembra - un modo a parte. Nell'altro libro - l'ultimo di questa serie - dal titolo **FRAGILITA'. COMPAGNA DI VIAGGIO** hanno preso la parola Paolo, Maria Grazia, Rossella, Vittorio, Paola, Ombretta, Crisalide, Giampiero, Lucia, Federico. Hanno raccontato come l'esperienza della fragilità sia stata attraversata con la speranza nel cuore.

L'articolo di Marrone di cui sopra osserva con realismo: *La "rivoluzione conciliare" - ora "rivoluzione sinodale" - è più un mito che una realtà. La dura realtà è la stabilità della Chiesa come istituzione e il ritorno ad un sistema di governo centralizzato e autoritario, con la complicità di yesman asserviti al sistema. Mentre si diffonde la retorica di una nuova visione della Chiesa come "popolo di Dio", mancano gli strumenti giuridici e pastorali per realizzare questa visione o per trasformare l'istituzione. Ci si limita a versare vino nuovo in otri vecchi ". E' un giudizio che mi ha scosso. Mi pare un giudizio provocante ma non veritiero. C'è un movimento di chiesa comunione-partecipazione-missione fatto di piccoli passi che è da leggere continuamente e accompagnare con discernimento. Ma anche con speranza.*

dMariano

NB. I libri citati si possono richiedere al Centro di Spiritualità "Sul monte" di Castelplano: cell 3357013647, o presso le librerie, dietro richiesta.